

---



# I DUE FIGARO

Melodramma.

testi di

Felice Romani

musiche di

Michele Carafa de  
Colobrano

Prima esecuzione: 6 giugno 1820, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 232, prima stesura per **www.librettidopera.it**: ottobre 2012.

Ultimo aggiornamento: 20/11/2015.

In particolare per questo titolo si ringrazia la  
**Biblioteca nazionale «Braidense» di Milano**  
per la gentile collaborazione.

---

# PERSONAGGI

---

**IL CONTE d'Almaviva** ..... **TENORE**

**LA CONTESSA** ..... **SOPRANO**

**INEZ, sua figlia** ..... **SOPRANO**

**CHERUBINO, sotto il nome di Figaro** ..... **BASSO**

**FIGARO** ..... **BASSO**

**SUSANNA** ..... **CONTRALTO**

Torribio sotto il nome di **DON ALVARO** ..... **TENORE**

**PLAGIO, giovane scrittore di commedie** ..... **BARITONO**

Un **NOTARO** ..... **BASSO**

Cori e Comparse, Vassalli del Conte d'ambi i sessi, Servitori.

*La scena è nel castello del conte d'Almaviva poche miglia distante da Siviglia.*

## [Introduzione]

---

Il soggetto di questo melodramma è tolto da una commedia del signor Martelly. Si è tentato di conservarne l'orditura e i caratteri, si sono sopresse molte superfluità, cambiate alcune situazioni che nell'originale per la forza del dialogo sembrano differenti, ma che in sostanza sono le stesse, e finalmente si è ordito il melodramma in tal modo che potesse riuscire e venir riguardato come una semplice commediola in versi. Se il poeta sia riuscito in questo tentativo ne porterà giudizio il cortese lettore.

---

# ATTO PRIMO

---

## Scena prima

*Parco del castello del Conte d'Almaviva, il quale vedesi di prospetto: da un lato gran porta adorna dello stemma del Conte inghirlandata di fiori, dall'altro un grand'arco che mette ad un viale, e da cui pendono festoni e ghirlande.*

*Alcuni Paesani finiscono di adornare il luogo: intanto esce un coro di Vassalli del Conte accompagnato da un drappello di Villanelle tutti vestiti da festa, cantando e saltando.*

### CORO

Compagni, al suon dei pifferi,  
battendo il tamburino,  
cantiamo il bel mattino  
di così lieto dì.

Ritorna alfin l'amabile  
padrona con la figlia:  
questa gentil famiglia  
amor di nuovo unì.

Con ghirlande e con mazzetti  
presentarsi a lor potremo,  
qualche cosa buscheremo  
ed allegri si starà.

## Scena seconda

*Don Alvaro, Plagio e detti.*

DON ALVARO (Ecco il giorno in cui di Figaro  
s'ha da compiere l'intento...  
sorte amica all'ardimento  
la mia speme non tradir.)

PLAGIO (Questo è il loco: è qui che Figaro  
a me diede appuntamento:  
del mio dramma l'argomento  
meo ei deve stabilir.)

DON ALVARO (S'ei riesce a farmi sposo,  
se lo scaltro mi arricchisce...)

PLAGIO (Se un intreccio grazioso  
il grand'uom mi suggerisce...)

Insieme

DON ALVARO

(Di lasciargli io mi contento  
della dote la metà.)

PLAGIO

(Le censure io non pavento  
dell'altrui malignità.)CORO, DON ALVARO  
E PLAGIOMa già s'aprono le porte  
ecco Figaro che sorte.

CORO

Viva viva eternamente  
del padrone il confidente.  
L'uom più destro e più giocondo  
che si trova in tutto il mondo,  
quei che regola ogni cosa,  
tutto vede e tutto sa.

## Scena terza

*Figaro esce dal castello. Tutti gli vanno incontro; egli osserva la disposizione del luogo, indi va dall'uno all'altro eccetera.*

FIGARO

(ai paesani)

Bravi amici, va benone  
del lavoro son contento.

(a Don Alvaro)

Tutto è fatto... ardir briccone.

(a Plagio)

Ho trovato l'argomento.

(a Don Alvaro)

Già la dote abbiamo in tasca.

(a Plagio)

Bell'intrigo io vo' che nasca.  
Di cervello immaginoso  
il gran parto si vedrà.DON ALVARO  
(piano)

In te spero.

PLAGIO

In te riposo.

CORO

Il tuo spirto equal non ha.

FIGARO

O fantasia di Figaro,  
 estro primier, ti desta  
 la più sublime e l'ultima  
 delle mie glorie è questa.  
 Tale alla mia carriera  
 illustre fin darò.

Al Conte dar per genero  
 un uom che mi somiglia,  
 con quel briccon dividere  
 la dote della figlia,  
 gabbare e far tacere  
 tre femmine ciarliere,  
 e mettere in commedia  
 l'intrigo che farò...

Oh! Non ci vuol che Figaro:  
 me stesso io vincerò.

(al coro)

Viva amici, passeremo  
 questo giorno in gioia e in festa.

(a Don Alvaro)

Il danaro spartiremo.

(a Plagio)

La commedia ho tutta in testa.

Insieme

CORO, FIGARO, DON  
 ALVARO E PLAGIO

DON ALVARO

PLAGIO

Il tornar delle padrone  
 gran tripudio apporterà.

(La fiducia del briccone  
 mi conforta, e ardir mi dà.)

(Se le fila a me dispone  
 grande intreccio che sarà.)

FIGARO Il Conte mio signore  
 vi saluta, eccellenza e fa sapere  
 che avvertir vi farà quando potrete  
 alla Contessa presentarvi seco.

(piano)

Vanne, e non far che meco  
 ti abbia a vedere s'ei viene: al mio disegno  
 giova che avverso a queste nozze io sia...

DON ALVARO Come?... Perché?...

FIGARO

Sciocco, il saprai... va' via.

(don Alvaro parte)

## Scena quarta

### *Figaro e Plagio.*

- FIGARO** Or caro il mio scolaro  
veniamo alla commedia... Ho volti in mente  
i personaggi, e la mia tela ordita;  
facilmente da te sarà compita.
- PLAGIO** Senza batter palpebra  
immobile io vi ascolto... e son disposto  
di regolarmi in tutto a vostro modo.
- FIGARO** Inviluppato nodo,  
capricciosa condotta,  
sviluppo repentino e stil bizzarro  
sparso di qualche lepido epigramma  
altro io non chiedo, altro non vuole il dramma.
- PLAGIO** Scusate, o raro ingegno,  
l'ardir d'un principiante: io mi credea  
che saggio, piano e ben condotto intrigo,  
sviluppo naturale,  
e linguaggio al soggetto conveniente  
fossero i mezzi...
- FIGARO** (interrompendolo)  
Di addormir la gente.  
Timido ingegno, scuoti  
il giogo dei pedanti, osa levarti  
a subitaneo volo, entra animoso  
nel sentier ch'io ti mostro.
- PLAGIO** Sì; dirigete voi penna ed inchiostro.
- FIGARO** Attento: un gran signor di buona pasta  
vuol dar marito all'unica sua figlia;  
lo guida e lo consiglia  
un servo astuto che si ha fitto in capo  
di farla sposa ad un birbon suo pari  
per dividersi in pace i suoi denari.  
Quindi raggiri e trame,  
astuzie quindi e frodi... infin che resta  
colto alla rete il padre,  
sposa la figlia sua, lieti a vicenda  
i due furfanti; e qui cala la tenda.
- PLAGIO** Ma non si oppone alcuno?... Alcun non nasce accidente  
improvviso,  
che metta gl'intriganti in qualche imbroglio?



FIGARO Chi sa? Per or dirti di più non voglio.  
Va', studia, e a me ritorna  
a mostrarmi il tuo scritto... ove tu segua  
il mio consiglio la tua fama è certa.

PLAGIO Addio, sommo intelletto.  
(parte)

FIGARO Il Conte! All'erta.  
(si ritira)

## Scena quinta

*Esce il Conte dal castello: egli ha in mano delle lettere, che legge attentamente. Figaro di tanto in tanto si fa vedere in disparte, ed ascolta.*

IL CONTE Ho risoluto alfine...  
don Alvaro l'avrà... Quanto ho raccolto  
intorno a' suoi parenti e a' suoi costumi  
è tutto in suo favore...  
Chi scrive è un galantuomo.

FIGARO (È mio l'onore.)

IL CONTE Egli felice appieno  
Inez mi renderà. Discreditarlo  
tenta Figaro invan... Ma se la figlia  
amabile no 'l trova, ed io l'astringo  
a duro nodo... Eh! Che mi salta in mente?  
Tutto accomoda il tempo.

FIGARO (Ottimamente.)

IL CONTE Che mai giova al nostro bene  
maritarsi per amor?  
Tosto o tardi estingue Imene  
dell'amore il primo ardor.  
Come un dì Rosina amai!  
Come anch'essa un dì m'amò!  
Finalmente la sposai...  
L'amo ancora? Non lo so.  
O dolci trasporti ~ di teneri affetti,  
se fuggon sì rapidi ~ i vostri diletti,  
felice quell'anima ~ che mai vi provò.

FIGARO (A tempo filosofo ~ per me diventò.)

IL CONTE Sì credo, sì spero, ~ che saggio è il pensiero,  
che lieta e felice ~ la figlia farò.

FIGARO (si avanza)  
Eccellenza, fra poco  
giungerà la Contessa. ~ È dunque scritto  
che irrevocabilmente  
a don Alvaro unita Inez volete?

IL CONTE Certo, se piace a me.

FIGARO Non lo farete.

IL CONTE Chi me lo vieta?

FIGARO La prudenza. È vero  
che don Alvaro è giovane, leggiadro,  
di nobili maniere, ed abbastanza  
di ricchezze fornito;  
ma per quanto ho sentito  
tutti i suoi pregi oscura un certo vizio  
ch'io non vi posso più tener nascoso.

IL CONTE Un vizio? E quale?

FIGARO È troppo generoso:  
è prodigo all'eccesso: a tutti dona,  
fa a tutti carità; piene ha le scale  
di vedove, di ciechi, di orfanelli...  
Prendete qua fratelli...  
vestitevi sorelle... e spendi e spandi,  
alfin la casa sua non è il Perù.

IL CONTE Ah buffone! Io lo stimo anche di più.  
Stasera lo presento alla Contessa,  
in questa sera istessa  
sottoscrivo il contratto. A visitarlo  
vo fin d'adesso, e per finir l'affare  
vado la mia parola ad impegnare.  
(parte)

## Scena sesta

### *Figaro solo.*

Oh buono! Ah meraviglia!... È veramente,  
pover'uom, persuaso.  
Io lo meno pe 'l naso  
come un ragazzo. Espressamente è nato  
per esser burlato... Odo rumore  
di rote e di cavalli... è la Contessa...  
corrasi dietro al Conte... ella si appressa.  
(parte)

## Scena settima

*Escono accompagnate e festeggiate dal Coro la Contessa, Inez e Susanna.*

CORO	Benvenute le nostre padrone dei vassalli tornate all'amor. E ricevano in queste corone il più tenero omaggio del cor.
INEZ E LA CONTESSA	Grazie, grazie buona gente.
SUSANNA	Basta, basta amici miei.
LA CONTESSA	(Fausto arrivo veramente!)
SUSANNA	(Mi fan rabbia.)
INEZ	(Piangerei.)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	Esser tratte nel castello come pecore al macello, e sentirsi complimenti all'orecchio sussurrar... È il maggiore dei tormenti che si possa sopportar.
INEZ	Cara madre!...
LA CONTESSA	Ti consola.
INEZ	Ah Susanna!...
SUSANNA	Fate core.
INEZ	Ogni speme a me s'invola.
SUSANNA	Eh! Che tutto aggiusta amore. Cherubino è già informato, e al riparo accorrerà.
INEZ	Ma lo sposo è già arrivato.
SUSANNA	S'è arrivato se n'andrà.
INEZ E LA CONTESSA	Tu la cosa fai sicura: dimmi un po' come si fa.
SUSANNA	Siam tre donne e abbiam paura! È vergogna in verità. Carezze e lacrime, poi svenimenti per vincer gli uomini mezzi eccellenti; ardir per ultimo ed un bel no.

LA CONTESSA E INEZ  
Questo è il rimedio.  
Provar si può.

LA CONTESSA, INEZ E  
SUSANNA  
Poi qualche astuzia  
pensar dobbiamo.  
Alfin siam femmine,  
cervello abbiamo:  
chi l'ha da vincere  
alfin vedrò.

## Scena ottava

### *Figaro e dette, indi il Conte.*

FIGARO Umilmente m'inchino  
alle vostre eccellenze.  
*(gli volgono le spalle)*  
A te Susanna,  
cara la mia metà, dica un amplesso  
quanta è la gioia che in vederti io sento.  
*(per abbracciarla)*

SUSANNA Birbante! Via di qua.

FIGARO Bel complimento!  
O dolci parolette  
dell'amabil mia sposa, un'altra volta  
veniste a lusingar gli orecchi miei.

SUSANNA Senti: scommetterei  
che questo matrimonio  
fu da te suggerito.

FIGARO Anzi anche adesso  
osai col Conte istesso  
risentito mostrarmi...

LA CONTESSA È dunque fermo  
in suo proposto il Conte?

FIGARO Egli è uno scoglio.

INEZ Deh! Tu ci assisti...

FIGARO Far di tutto io voglio.  
*(esce il Conte e si ferma ad ascoltare)*

INEZ Pria che sposarmi a un uomo  
che non ho mai veduto, e che non amo,  
morir vogl'io.

LA CONTESSA Non lascerò ch'ei compia  
la sua sventura.

SUSANNA È un pazzo da catena.

IL CONTE (avanzandosi)

Audaci!

SUSANNA Il Conte!

INEZ Oh ciel!

FIGARO (La bella scena!)

IL CONTE Sappiate, e ciò vi basti,  
ch'io solo qui comando, e che i miei cenni  
ubbiditi saranno ad ogni costo.  
Figaro va' sia tosto  
avvertito il Notaro.

INEZ Ah padre!

LA CONTESSA Ah sposo!

FIGARO (istigato da Susanna)

Eccellenza, io non oso...  
rovinar non vogl'io sì buona figlia...

IL CONTE Tracotante!

FIGARO (a Susanna)  
Va bene?

SUSANNA A meraviglia.

## Scena nona

### *Un Servo e detti, indi Cherubino.*

SERVO Eccellenza!

IL CONTE Che c'è?

SERVO Si è presentato  
al cancello del parco un forestiere  
che domanda l'ingresso.

IL CONTE Entri.

(il servo parte)

IL CONTE Fra poco  
vi mostrerò che non si abusa invano  
della mia sofferenza.

FIGARO Il forestier.

INEZ E LA CONTESSA (È Cherubin!)

SUSANNA (Prudenza!)

(entra Cherubino vestito alla foggia di Figaro; è svelto ma rispettoso; s'inchina al Conte)

CHERUBINO Un gentile colonnello,  
 che di me pensier si piglia,  
 mi spedisce da Siviglia  
 al più amabile signor.  
 (porge una lettera)

FIGARO (È assai svelto.)

INEZ (Com'è bello!)

IL CONTE (aprendo la lettera)  
 Cherubin!

INEZ, LA CONTESSA E  
 SUSANNA (Mi batte il cor.)

CHERUBINO (mentre il Conte legge)  
 Deh! Mi servi un solo istante  
 faccia fresca del furfante;  
 tu seconda il mio disegno,  
 tu l'ingegno affina, amor.

IL CONTE (riponendo la lettera)  
 Ch'io ti prenda al mio servizio  
 ei mi prega in questo foglio,  
 sarà questo un beneficio.

INEZ, LA CONTESSA E  
 SUSANNA (Ah magari!)

FIGARO (Ohibò... no 'l voglio.)

IL CONTE Il tuo nome?

CHERUBINO Il nome? Figaro.

FIGARO (dispettoso) Il mio nome!...

CHERUBINO (sorpreso) Il vostro! Che?...  
 Uomo raro, incomparabile,  
 il destin pur v'offre a me.  
 (lo abbraccia)

Decorato del nome famoso  
 del più destro e fedel servitore  
 io ne vado superbo e fastoso,  
 ne riporto fortuna ed onore:  
 (al Conte)  
 me felice se a vostra eccellenza  
 non dispiace e a lei caro mi fa.

IL CONTE Sì, rimani.

INEZ, LA CONTESSA E  
 SUSANNA (Oh contento!)

FIGARO (Pazienza!)

**CHERUBINO** Oh favore! Oh sublime bontà!  
 Comandate, gentil signore...  
 Ti riposa, fratello maggiore,  
 sempre in volta, svegliato ed attento  
 giorno e notte il cadetto starà.  
 (Grazie, amore: ottenuto ho l'intento;  
 il restante l'astuzia farà.)

**INEZ, LA CONTESSA E  
 SUSANNA** (Io respiro.)

**IL CONTE** (Di lui son contento.)

**FIGARO** (Questo è un furbo, sospetto mi dà.)

**IL CONTE** (a Cherubino)  
 Vien meco;  
 (a Figaro)  
 e tu che avesti la baldanza  
 di erigerti in censor del tuo padrone,  
 ringrazia il mio buon cor se in questo punto  
 non ti scaccio da me.  
 (alle donne)  
 Docili e pronte  
 spero che vi vedrò.  
 (parte; Cherubino va dietro a lui. La Contessa, Inez e Susanna li seguono taciturne)

## Scena decima

### *Figaro, indi Plagio.*

**FIGARO** (con una gran risata)  
 Povero Conte!  
 Ei non vede più in là del proprio naso...  
 Crede di far la sua voglia  
 e non fa che la mia.

**PLAGIO** Figaro, è fatto  
 quasi tutto il primo atto...  
 Aspetto un incidente  
 per passare al secondo...

**FIGARO** Eh! Niente, niente.  
 Il padre è troppo debole;  
 facilmente rimane persuaso.

**PLAGIO** Non resta in questo caso  
 che introdurre il Notaro.

**FIGARO** Oh senza dubbio.  
 Vien lo sviluppo senza intoppi e guai.  
 (sortendo)

PLAGIO Va bene: ma il soggetto è magro assai.  
(parte)

## Scena undicesima

*Atrio del castello.  
Cherubino solo, indi Inez.*

CHERUBINO Eccoci in casa alfine, ed a portata  
di veder, di spiare, e saper tutto.  
Il diavol non è brutto  
come è dipinto... Figaro, quel furbo,  
quel volpon senza pari  
neppur ei mi conobbe. Infatti or sono  
dodici anni ch'io manco, e in dodici anni  
il giovinetto paggio e delicato  
in un un grande e grosso eccol cambiato.  
(Inez entra furtivamente, e vedendolo solo gli si appressa)

INEZ Cherubino!

CHERUBINO (volgendosi)  
Mia cara?

INEZ Zitto per carità.

CHERUBINO (osservando d'intorno)  
Non c'è nessuno  
dolce amica, un amplesso.

INEZ Ebben che speri?  
Qual riparo hai pensato?

CHERUBINO Oh mia diletta!  
Fin adesso; nessuno.

INEZ E il tempo affretta.

CHERUBINO Sei troppo facile ~ a spaventarti:  
tu sai che d'arti ~ maestro è amor.

INEZ Ah! Mentre mediti ~ risolvon gli altri:  
e furbi e scaltri ~ son essi ancor.

CHERUBINO Che fian di regola  
le circostanze.

INEZ Ma se svanissero  
le tue speranze?...

CHERUBINO Allor... mia cara...

INEZ Ti perdo allor.



INEZ E CHERUBINO           Amor, che i timidi ~ audaci rendi,  
  con noi discendi ~ a congiurar.  
  Co' le tue solite ~ astuzie e frodi  
  ne insegna i modi ~ di trionfar.

                                  CHERUBINO           Ebben? Tu seguiti  
  nel tuo timore?

                                  INEZ                   Poterti credere  
  vorrebbe il core;  
  ma... temo...

                                  CHERUBINO                   Acquietati;  
  e lascia far.

INEZ E CHERUBINO           Amor, che i timidi ~ audaci rendi,  
  con noi discendi ~ a congiurar.  
  Co' le tue solite ~ astuzie e frodi  
  ne insegna i modi ~ di trionfar.

## Scena dodicesima

*Entra Figaro in punta di piedi e si pone in disparte nella posizione di uno che ascolta, e detti.*

CHERUBINO   Sei più sicura alfin?

                  INEZ                   Sì; ma per altro  
                                  un nemico più scaltro  
                                  ci resta da temer, Figaro al certo  
                                  del padre mio prender vorrà le parti.

CHERUBINO   Oh! Di quell'imbrogliion conosco l'arti.  
                                  Coll'armi sue medesime  
                                  ei resterà battuto: il pover'uomo  
                                  comincia a diventare un po' balordo:  
                                  vorrà nuocere invan.

                  FIGARO                   Non parli a un sordo.  
  (partendo rapidamente)

                  INEZ                   (accorgendosi di Figaro che parte)  
                                  Oh ciel!

CHERUBINO                   Che avvenne?

                  INEZ                   Siam perduti: Figaro  
                                  era là... ci ascoltò... per certo è corso  
                                  il padre ad avvertir.

CHERUBINO                   Pur che il mio nome  
                                  sfuggito non ti sia,  
                                  ci possiam rimediar... Zitto... Vien gente.  
                                  Tu mi seconda, e non temer di niente.

## Scena tredicesima

*Cherubino prende l'aria d'un uomo irritato: Inez di chi ascolta mortificata. Intanto escono pian piano il Conte e Figaro.*

CHERUBINO  
(forte)

No, signore: chiaro e tondo  
ve 'l ripeto ad alta fronte.  
Non potrei per tutto il mondo  
ingannar, tradire il Conte.  
Egli è padre, vi ama molto,  
e sa bene quel che fa.

INEZ  
(forte)

Sì; ma intanto mi marita  
ad un uom che amar non posso:  
dal mio pianger s'irrita,  
dal mio duol non è commosso...  
Se tu neghi d'aiutarmi...  
ah!... ubbidir mi converrà.

CHERUBINO

Questo è l'unico partito.  
Io per me non me ne impiccio.

IL CONTE  
(a Figaro)

Impostore! Lo hai sentito?

FIGARO  
(al Conte)

Eccellenza!... Oh! Ci è un pasticcio!

Insieme

IL CONTE

(liberandosi da Figaro)

Va': dar retta io più non voglio  
alle tue bestialità.

FIGARO

Ma sentite!

(trattenendo il Conte)

(Oh! Il bell'imbroglio!...)

Me l'ha fatta come va.)

INEZ E CHERUBINO

(Se schiviam sì fatto scoglio  
siamo bravi in verità)

IL CONTE

(avanzandosi a Cherubino)

Bravo Figaro!

INEZ E CHERUBINO

(fingendo spavento)

Ah!...

CHERUBINO

Eccellenza!

Di che mai?

IL CONTE

(battendogli sulle spalle)

So tutto... Bene...

La tua fé, la tua prudenza  
premierò come conviene.

Continua nella pagina seguente.

IL CONTE

(a Inez)

Tu da un servo impara, o stolta  
i miei cenni a rispettar.

(a Figaro)

Tu, bugiardo, un'altra volta  
non venirlo a calunniar.

CHERUBINO

Calunniarmi!

FIGARO

Ma signore!...

Ascoltate una parola.

IL CONTE

Non ascolto un impostore.

FIGARO

Una cosa sola sola.

IL CONTE

Taci indegno...

CHERUBINO

(a Figaro)

Eh! Via fratello...

ubbidisci... fa' cervello.

Eccellenza...

(al Conte)

Io son l'offeso

e vi prego a perdonar.

Insieme

IL CONTE

(Oh che perla, che gioiello  
Cherubin mi hai procurato!  
Io ne sono edificato,  
non lo lascio più scappar.)

INEZ

(L'artificio è stato bello:  
se la beve, se la crede:  
ah! Se va di questo piede  
è sciocchezza il disperar.)

CHERUBINO

(Non saprei fra questo e quello  
chi è più sciocco e scimunito:  
quando il gioco sia finito  
che risate che ho da far!)

FIGARO

(Io suo scherno! Suo zimbello!  
Son di stucco, son di sasso...  
vo' soffrire, vo' star basso  
per potermi vendicar.)

IL CONTE

(a Figaro)

Se delle cabale ~ riprendi il vizio  
ti scaccio subito ~ dal mio servizio.

FIGARO

Signor...

CHERUBINO

(interrompendolo)

Vedetelo ~ com'è avvilito.

Ha preso un granchio ~ ha mal capito.

FIGARO

Signor, vi replico...

CHERUBINO

(di nuovo)

È persuaso;  
non far più chiacchiere ~ ti perdonò.

FIGARO

(Maledettissimo! ~ non ci è più caso,  
co' le sue chiacchiere ~ mi soverchiò.)

IL CONTE

Fin d'oggi sappiano ~ consorte e figlia,  
Susanna, Figaro ~ e la famiglia,  
che tu sei l'unico ~ servo amoroso,  
di cui mi fido ~ su cui riposo,  
va' spera e servimi ~ con fedeltà.

CHERUBINO

Grazie, eccellenza...

FIGARO

(Che faccia tosta!)

CHERUBINO

Ma il vecchio Figaro...

IL CONTE

Cianci a sua posta.

Dovrà ubbidire ~ o se ne andrà.

Insieme

IL CONTE

(Io so le astuzie ~ di quello scaltro:  
ei sol vuol essere ~ mal soffre un altro;  
ma trama inutile ~ è stata ordita;  
ma questa volta ~ gli andò fallita;  
e se pur seguita ~ si pentirà.)

INEZ E CHERUBINO

(di soppiatto a Figaro)

Impara o stolido ~ da questo caso  
cosa guadagnano ~ i ficcanaso.  
(Va' pure in collera ~ fa' muso brutto  
ti conosciamo ~ siam pronti a tutto.  
Sorbir la pillola ~ ti converrà.)

FIGARO

(a Cherubino)

Ti venga il fistolo! (~ Mi ride al muso  
io sono estatico, ~ io son confuso:  
prudenza o Figaro ~ or datti pace:  
lascia che rida ~ quanto gli piace;  
vedrem per ultimo ~ chi riderà.)

(il Conte, Inez e Cherubino partono)

## Scena quattordicesima

### *Figaro solo, indi Plagio.*

FIGARO Figaro!... Ti risveglia... Da qual parte  
è piovuto fra noi siffatto muso?...  
Davvero io son confuso... egli è senz'altro  
emissario d'alcun... ma di chi mai?...

Continua nella pagina seguente.

FIGARO Chi gli tien mano? Inez no certo; è ancora troppo giovane e schietta, la contessa troppo timida e incerta... ma Susanna, la mia degna consorte... è volpe vecchia... ella è la susta che le muove entrambe... Figaro! Bada ben; sta' fermo in gambe.

PLAGIO Eccomi un'altra volta; allo sviluppo manca l'ultima scena, e come voi mi avete consigliato, il Notaro è arrivato.

FIGARO È troppo presto: ci sono altri incidenti; in questo istante io son giunto a scoprir nuovo intrigante.

PLAGIO Oh! Fortuna!

FIGARO È costui d'accordo co' la figlia e co' la madre per ingannare il padre.

PLAGIO Ed ozioso l'altro birbo starà?

FIGARO (Sii maledetto!) L'altro birbo si rode dal dispetto. Non sa chi diavol sia questo fiero avversario.

PLAGIO Esser potrebbe... se co' la figlia agisce di concordia... un qualche amante...

FIGARO (come colpito dall'idea) Ah!

PLAGIO (spaventato) Misericordia!...

FIGARO Ah! Qual lampo! Un amante travestito... (con entusiasmo senza badare a Plagio) Sì... Certo... Ed io stordito, io no 'l pensava ancor? Non me 'l dicea l'aria, gli occhi, il contegno ed ogni accento... Sei scoperto...

PLAGIO (Si colga il bel momento.) (scrivendo sul ginocchio)

FIGARO (passeggiando sempre e parlando con gran calore) In mio poter tu sei, il complotto è sventato... o donne audaci! Voi congiurar!... Tremate... Io solo impero... Quel che voglio sarà... voi tornerete a strisciar come prima, o vili insetti.

PLAGIO (Che stile! Che concetti!  
Parla Apolline in lui.)

FIGARO Vadasi... e al padre  
aprir si faccian gli occhi... e l'impostore  
quando se 'l pensa men si cacci via.  
(parte frettolosamente)

PLAGIO Che foco!  
(alzandosi parte)  
Eppure... questa scena è mia.

---

## Scena quindicesima

*Giardino nel castello del Conte con grotte di verdura.  
Inez sola furtivamente osservando qua e là, indi Susanna.*

INEZ Né Susanna!... Né il mio bene!...  
Si dovean pur qui trovar!...  
Nuovi impicci e nuove scene  
incomincio a paventar.  
(esce Susanna)  
Ah! Susanna!

SUSANNA Mia signora!

INEZ Tu sei sola! Cosa è stato?

SUSANNA Niente niente, è presto ancora.  
Col padrone egli è occupato.

INEZ Gli parlasti?

SUSANNA Un sol minuto.

INEZ Che far pensa?

SUSANNA È irresoluto.

INEZ Tuo marito?

SUSANNA Come un braccio  
fiuta e spia di qua e di là.  
Non sta ben, signora mia  
che ambedue ci veda qua.

Insieme

INEZ

Zitte, zitte, piano, piano...  
 ritiriamoci per ora...  
 di scoprir terreno ancora  
 tuo marito tenterà.  
 Gli farem toccar con mano  
 che a noi altre non si fa.

SUSANNA

Zitte, zitte, piano, piano...  
 ritiriamoci per ora...  
 di scoprir terreno ancora  
 mio marito tenterà.  
 Gli farem toccar con mano  
 che a noi altre non si fa.

(si ritirano)

## Scena sedicesima

*Il Conte e Figaro (da parte opposta a quella per cui partirono Inez e Susanna).*

IL CONTE

Se m'inganni un'altra volta,  
 se a far segui l'imbroglione,  
 cento colpi di bastone  
 io ti faccio regalar.

FIGARO

Se v'inganno un'altra volta,  
 se deluso voi restate,  
 voglio ancor che mi facciate  
 a quest'albero appiccar.

IL CONTE

Dunque vuoi ch'io sia tradito?  
 Dunque è quello che m'inganna?

FIGARO

È un amante travestito  
 introdotto da Susanna.

IL CONTE

Vo' appagarti... ebbem proviamo.

FIGARO

Manco male.

IL CONTE

Che facciamo?

FIGARO

(accennando una grotta di verdura)

Ritiriamoci qua dentro,  
 stiamo attenti ad osserrar.  
 Se il mio credito riacquisto...

IL CONTE E FIGARO

Se quel tristo ~ al varco io piglio...  
 che sussurro, che scompiglio,  
 che vendetta voglio far.  
 Ritiriamoci là dentro  
 quatti quatti ad osservar.

*(si nascondono nella grotta)*

## Scena diciassettesima

### *Cherubino e Susanna e i due nascosti.*

CHERUBINO

*(osservando)*

Siamo soli?

SUSANNA

È sgombro il loco.

CHERUBINO

Ah! Susanna come io rido!

SUSANNA

Veramente è bello il gioco.

CHERUBINO

Venga Figaro: io lo sfido.

*(il Conte e Figaro di tanto in tanto si fanno vedere ad ascoltare)*

SUSANNA E

CHERUBINO

Non comprende quella bestia  
 che vuol darci invan molestia,  
 che l'amore ci tien mano,  
 che vittoria a noi darà.  
 Oh! Vedrà, vedrà il baggiano  
 che il fanal ci porterà.

CHERUBINO

Quante cose ti ho da dire!

SUSANNA

*(guarda intorno)*

Ma qualcun potria venire...  
 Aspettate... Sì... Guardate...  
 Nascondiamoci colà.

*(vanno per entrare nella grotta, esce impetuosamente Figaro indi il Conte)*

FIGARO

Alto là.

CHERUBINO

*(dando indietro)*

(Ti venga il canchero!)

IL CONTE

Scellerati!

SUSANNA

(Il Conte ancora!)

CHERUBINO

(Or siam fritti.)

*(per fuggire)*

IL CONTE

No: fermatevi.

FIGARO

*(afferrando Cherubino)*

Non mi scappi.

CHERUBINO

Eh! Va' in malora.

IL CONTE

Servi!... Gente!... Olà!... Correte.

*(gridando)*



FIGARO  
(gridando)

Paesani!... Quanti siete.

## Scena diciottesima

*La Contessa e Inez da una parte con Servi, Paesani dall'altra precipitosamente.*

INEZ (Ciel!... Che vedo?...)

LA CONTESSA (Ei fu sorpreso!...)

CORO Eccellenza!... Siamo qua.

IL CONTE Arrestate quell'indegno:  
è un amante travestito.

INEZ (Ah! Scoperto fu il disegno,)

CHERUBINO (Qui ci vuol qualche partito.)  
(pensando)

IL CONTE Con qual cor, con qual coraggio  
qui venisti a farmi oltraggio?

CHERUBINO Io... Signor...  
(imbrogliato)

IL CONTE Chi sei? Favella.

CHERUBINO (Oh! Fortuna! Ignora il più.)  
(lieto)

IL CONTE Sì, chi sei?

CHERUBINO (La scusa è bella!)

FIGARO Sì, chi sei? Briccon, di' su.

CHERUBINO Ah! Signor... Non vi adirate...  
Caro Figaro... Perdono...

FIGARO Che perdono! Bastonate.

CHERUBINO Sì, son reo... colpevol sono.  
Ma Susanna è troppo amabile  
per vederla, e non l'amar.

FIGARO Come! Che!...  
(stordito)

IL CONTE Susanna!

SUSANNA (che avendolo compreso si sarà sempre tenuta confusa)  
(Oh! Bravo!  
Questa poi non l'aspettavo.)

INEZ E LA CONTESSA (Sorte arridi a questo inganno!  
Io comincio a respirar.)

IL CONTE E FIGARO Tu, Susanna!

SUSANNA

*(fingendo disperazione)*

Oh! Ciel, che affanno!

Io non oso il ciglio alzar.

*(Figaro è in mezzo alla scena sbalordito. Il Conte da una parte l'osserva. Cherubino e Susanna tengono gli occhi bassi vergognando. Inez e la Contessa dall'altra parte guardano incerte or questi or quelli)**Tutti.*

Insieme

IL CONTE

*(Come da fulmine egli è percosso, mi vien da ridere... parlar non posso... Da sé medesimo se la comprò.)*

FIGARO

*(Quest'uomo è il diavolo sicuramente... io sono stupido... non ho più mente... che dir, che credere io più non so.)*LA CONTESSA,  
SUSANNA E  
CHERUBINO*(Al sotterfugio dà fede il Conte... Non osa Figaro alzar la fronte... Come godermeli dappoi saprò!)*

INEZ

*(In tal disordine, in tal cimento per lui sol palpito, per lui pavento; nemmen di muovermi ardir non ho.)*

CHERUBINO

*(facendo vista di scuotersi, e correndo a Susanna)*Ah! Vieni, e prostrati ~ ai piedi suoi,  
co' le tue lacrime ~ perdonerà.

SUSANNA

Mio dolce Figaro! ~

*(ai piedi di Figaro)*

CHERUBINO

Fratel maggiore!

SUSANNA E  
CHERUBINODeh! Ti dimentica ~ del nostro errore:  
giuriam che seguito ~ più non avrò.

FIGARO

*(furioso alzandogli)*Sta' su, demonio ~ sta' su, civetta,  
sarà terribile ~ la mia vendetta.  
Nemmeno il diavolo ~ vi salverà.

LA CONTESSA, INEZ E  
 IL CONTE  
 (a Figaro)

Frena la collera ~ scusar la déi,  
 fa' da filosofo ~ siccome sei.  
 È donna, è giovane ~ merta pietà.

FIGARO

No, no, lasciatemi ~ son disperato.

SUSANNA E  
 CHERUBINO

Deh! Senti.

LA CONTESSA, INEZ E  
 IL CONTE

Placati.

FIGARO

Son forsennato.

INEZ

Mio dolce Figaro! ~

FIGARO

Va' via di qua.

IL CONTE

Perdona o stolido ~ conosci il sesso...  
 non farti scorgere ~ geloso adesso...  
 è la più insipida ~ bestialità.

CORO

Geloso Figaro!... Ah! ah! ah!  
 (ridendo)

FIGARO

Maledettissimi! ~ Ma si può dare?...  
 Vo fuor dei gangheri ~ vo' dir... vo' fare...

TUTTI

Che cosa?...

FIGARO

Cedere ~ e perdonare...

TUTTI

Bravo!

SUSANNA E  
 CHERUBINO

Oh! Cor nobile!  
 (abbracciandolo)

TUTTI

Così si fa.

LA CONTESSA, INEZ,  
 SUSANNA, IL CONTE,  
 FIGARO E CHERUBINO

Seppellita sia la cosa...  
 che nessuno se ne accorga...  
 argomento non si porga  
 all'altrui loquacità.

TUTTI

Una ciarla, un detto solo  
 è un fil d'acqua in vasto piano.  
 Basso, basso ei rade il suolo,  
 lento, lento va lontano,  
 fin che cresce a poco a poco,  
 si dilata, si fa loco,  
 vien ruscello, poi torrente,  
 quindi fiume che furente,  
 spuma, bolle, allaga, innonda  
 le campagne e le città.  
 Questa scena si nasconda...  
 non facciam pubblicità.

---

# ATTO SECONDO

---

## Scena prima

*Parco come nell'atto primo.*

*Paesani e Villanelle uscendo dal castello scorrendo fra loro.*

VILLANELLE L'avventura è singolare,  
graziosa in verità.

PAESANI Non se ne ha più da parlare:  
o il padron ci scaccerà.

VILLANELLE Ma fra noi...

PAESANI Fra voi nemmeno.

VILLANELLE Perché no?

PAESANI Perché così.

VILLANELLE Il castello n'è già pieno.

PAESANI Non è vero.

VILLANELLE Oh! È vero sì.

*(litigando fra il sì e il no ad alta voce)*

## Scena seconda

*Plagio e detti.*

PLAGIO *(in disparte)*  
(Qui si grida... Qui si strepita...  
Plagio, aguzza orecchio e mente.  
Puoi trovar qualche episodio...  
Bene o male... è indifferente;  
purché arrivi inaspettato,  
buon effetto produrrà.)  
*(si appressa a poco a poco)*

VILLANELLE *(per far dispetto ai paesani)*  
Dell'amante travestito  
ci ha chi vede un gran mistero.

PLAGIO (Biondo Apollo! Ho ben capito?  
San costoro il mio pensiero.)

VILLANELLE Si sospetta che l'affare  
altra piega prenderà.

PAESANI *(alle donne)*  
La volete terminare,  
linguacciate?

VILLANELLE

Eh! Già si sa.

PLAGIO

*(facendosi in mezzo)*

Mie ragazze, dite, dite,  
raccontate, proseguite:  
cosa è stato?

PAESANI

*(facendo cenno alle donne)*

Niente.

TUTTI

Niente.

PLAGIO

M'informate solamente  
come andò? Chi mai vi ha fatto  
la commedia indovinar?

CORO

Che commedia! Siete matto?

PLAGIO

Come! Io matto!

CORO

Da legar.

*Tutti.*

Insieme

PLAGIO

*(correndo ora agli uni, ora all'altro)*

Per pietà cortesi siate...  
d'istruirmi non negate...  
non sapete che il mio nodo  
rovinato in questo modo...  
Una musa vi scongiura...  
Non vi fate più pregar.  
(Ah! Genia testarda e dura!  
Vi farò ben io parlar.)

CORO

*(liberandosi da Plagio)*

Ma signore, v'ingannate...  
Non si sa di che parlate...  
Non si tratta in nessun modo  
né di gruppo, né di nodo...  
siete matto addirittura.  
Vi potete far curar.  
(Ah! Da questa seccatura  
usciremo con scappar.)

*(i paesani partono alla rinfusa; Plagio li segue, tuttavia supplicando, eccetera)*

## Scena terza

### *Susanna dal castello.*

**SUSANNA** Ognun mi guarda, e ride,  
e mormora di me... Poveri sciocchi!  
Le risa ed i motteggi io curo poco:  
la vedremo bella al terminar de gioco.  
Per altro quel ripiego  
mi piacerea di più se non cadesse  
sulle mi spalle: Io son persuasa  
che il mio signor marito  
se l'ha legata al dito. ~ Egli mi tiene  
sospettoso di vista, e il tempo aspetta  
di potermi trovar sola in disparte.  
Eccolo... Faccia franca.

## Scena quarta

### *Figaro e detta.*

**FIGARO** (È sola: all'arte.)  
(si avvicina e squadrandola d'alto in basso le gira d'intorno, indi dà in uno scroscio di risa)

Ah! Ah! Ah!

**SUSANNA** Di che ridi?

**FIGARO** Di che rido? Ah! Ah! Ah! Rido in pensare  
alla scena successa poco fa:  
brava! Proprio tu sei la mia metà.

**SUSANNA** (fingendo)

Ah! Figaro... Sai bene  
ch'io ti conosco a fondo... Invan tu fingi  
d'esser con me placato.  
Ti si vede la collera nel volto.

**FIGARO** La collera! Ah! Ah! Ah! T'inganni molto  
io ti conosco meglio  
e ti vedo negli occhi un'altra cosa.

**SUSANNA** Spiegati.

**FIGARO** Senti...

**SUSANNA** (Oh! Questa è graziosa.)

FIGARO	(prendendola per la mano e considerandola attentamente)	In quegli occhi, o bricconcella, vedo uno spirito folletto, che mi dice schietto e netto: bada ben che te la fa.
SUSANNA		Di quest'occhi la favella gioco è sol di fantasia. Il folletto è gelosia che martello ancor ti dà.
FIGARO		Via, leviamoci la maschera. Tu m'intendi.
SUSANNA		Io no, davvero.
FIGARO (risolutamente)		Quell'amico non è Figaro.
SUSANNA (sorpresa)		No! E chi mai? (Ch'ei sappia il vero!)
FIGARO		Su, confessa francamente.
SUSANNA		Che ho da dir?
FIGARO		Colui chi è?
SUSANNA		Tu deliri veramente. Addio.
FIGARO	(per partire) (fermandola)	No, sta' qui con me.
SUSANNA		(Il volpone è insospettito; non si manchi d'ardimento.)
FIGARO		(La birbona mi ha capito; incalziamo l'argomento.)
SUSANNA E FIGARO		(Buona lana, ti conosco, la so lunga più di te.)
FIGARO		Su via palesami tutto alla buona.
SUSANNA	(liberandosi da lui)	Lasciami correre alla padrona.
FIGARO		Eh! Non resistere.
SUSANNA		Non mi seccar.

Insieme

## Scena quinta

### *Plagio e detti.*

PLAGIO (correndo a Figaro)  
Lodato Apolline,  
pur vi ho trovato.

SUSANNA (A tempo ei capita.)

FIGARO (Sii scorticato!)

PLAGIO Un incidente  
più sorprendente  
estro poetico  
trovar non sa.

FIGARO  
(inquieto) Sì, sì...

PLAGIO Sentitelo.

FIGARO Un'altra volta.

SUSANNA Presto: piantiamolo.  
(per fuggire)

FIGARO Ferma...

SUSANNA Lo ascolta.

PLAGIO Mi sbrigo subito.  
Badate qua.

FIGARO No, no, ti replico...

PLAGIO (leggendo e seguitandolo)  
Quell'intrigante...

FIGARO So tutto: lasciami.

PLAGIO Si è finto amante...

FIGARO (sbuffando)  
Auf... finiscila.

SUSANNA (ridendo)  
Ah! Ah! Ah! Ah!

(Per quello stolido ~ la schivo brutta:  
rimani, o Figaro, ~ a bocca asciutta.  
Sbuffa, sofisticata, ~ fremi fra te.)

FIGARO Eh! Vanne al diavolo ~ tu e l'incidente:  
non vo' commedie, ~ non sento niente.  
(La bile affogami, ~ son fuor di me.)



PLAGIO (Suore, Pieridi, ~ che cosa è questa?  
Egli è frenetico, ~ perde la testa...  
Povero Plagio, ~ stai fresco affé.)  
(Figaro e Susanna partono)

## Scena sesta

### *Plagio solo.*

Or comincio a capir... L'usato stile  
dei protettori è questo: umani sono  
finché i protetti non danno ombra ad essi;  
ma li vorriano oppressi  
quando i talenti loro  
incominciano a porli in gelosia...  
Però non avviliti, o musa mia.  
Segui animosa il volo  
colle sole tue forze... Alto un momento.  
Se Figaro scontento  
ei m'inimica il Conte, e perdo tutto  
della dedica il frutto. ~ Ebben si segua  
a lusingar il nostro mecenate  
con maggiori incensate: è tal la sorte  
di tanti e tanti confratelli miei,  
né sperar posso che per me si cangi:  
non importa strisciar, purché si mangi.  
(parte)

## Scena settima

*Anticamera ad uso di guardaroba che mette alla stanza di Susanna. Di qua e di là sono due armadi, in uno de' quali avvi un di quegli arnesi di legno, a cui si appendono i vestiti, coperto da un ferraiolo e da un cappello.*

*Susanna ed Inez entrando rapidamente, indi Cherubino.*

INEZ Chiudi presto la porta.

SUSANNA Uh! Che spavento!  
Non vi ha veduta alcuno, e poi, signora,  
siete nelle mie stanze, e non è questo  
un luogo proibito.

INEZ Sì... ma chiuder saria miglior partito.

SUSANNA Oh! Bella! Sta a veder che Cherubino  
dovrà passare per la serrature.

INEZ È vero... ma...

SUSANNA Che ma? Meno paura.  
Il Conte e la Contessa  
si stan sul vostro conto a disputare.  
Figaro ha di che fare  
per li preparativi della festa,  
né può venire a romperci la testa.  
Intanto Cherubin...

INEZ Zitto... Vien gente.

SUSANNA È desso appunto.

CHERUBINO *(entrando)*  
Eccomi.

SUSANNA Or sì che importa  
di chiudere la porta.

*(chiude)*

CHERUBINO Inez!... Che hai?

SUSANNA Trema la poverina.

CHERUBINO E di che mai?

SUSANNA D'esser sorpresa.

INEZ Ah! Non è sol per questo:  
tremo perché la sera si avvicina,  
e nulla abbiam combinato ancora.

CHERUBINO Non si siam parlati un quarto d'ora.

SUSANNA Or dunque per fortuna  
eccoci tutti e tre...

*(si pone in mezzo)*

venite avanti,  
parliamo, combiniam...

CHERUBINO Sappi, che alfine  
don Alvaro ho veduto: ei di sicuro  
tuo sposo non sarà; come è venuto  
dovrà partir.

SUSANNA Benone.

INEZ Altro non bramo.

Ma...

*(odesi picchiare alla porta)*

CHERUBINO Han picchiato.

FIGARO Susanna!  
*(di dentro)*

INEZ Ahimè!

SUSANNA Ci siamo.

CHERUBINO Diamine!... E che si fa?

SUSANNA Celarsi è d'uopo.

INEZ Dove? Dove?

SUSANNA Non so.

FIGARO Susanna, ehi! Dico.  
(di dentro)

SUSANNA Vengo, vengo.

CHERUBINO Che intrico!  
(si aggirano tutti e tre per la scena con gran confusione)

SUSANNA (ad Inez accennando un armadio)  
Ah! Voi là dentro.  
(a Cherubino)  
Voi qua dietro il mantello.

FIGARO (con più furia picchiando e gridando)  
(di dentro) Cospettone!  
Rompo l'uscio.

SUSANNA (dopo aver chiuso l'armadio, e collocato Cherubino col mantello e cappello indosso)  
Son qua... Così... Benone.  
(va ad aprire)

## Scena ottava

*Figaro entrando furiosamente e detti, indi il Conte e la Contessa.*

FIGARO Chiusa qua dentro a chiave...  
Cos'è 'sta novità?

SUSANNA Faccio di tutto  
(con disinvoltura) per poterti schivar; ma tutto invano.

FIGARO Ci vuol tanto ad aprire?

SUSANNA Ora è aperto; che vuoi?

FIGARO Devo partire.  
Dammi tosto il mantello.  
Vo a chiamar il Notaro.

SUSANNA Il tuo mantello!  
Hai tu forse paura di gelare?

FIGARO È già tardi, e comincia a piovicchiare.

(Susanna è confusa. Dopo un momento Figaro si volge, e vedendo ch'ella non si muove, s'impazienta)

FIGARO E così? Con chi ho parlato?

SUSANNA Un momento! (Oh quale imbroglio!)

IL CONTE  
(di fuori) Ho deciso: così voglio.

FIGARO Il padron!

SUSANNA (Come si fa?)

(in scena seguitato dalla Contessa)

IL CONTE  
Abbastanza ho sopportato  
di colei le stravaganze  
son chiuse le sue stanze...

(a Susanna)

Vanne tu che scenda qua.

LA CONTESSA Ma pensate al suo dolore...

IL CONTE Vien don Alvaro fra poco.

SUSANNA Ponderate o mio signore...

IL CONTE Troppo lungo è questo gioco.

Insieme

IL CONTE  
Le ragioni sono vane:  
vo' così, così sarà.

SUSANNA  
(Se vo via, qui resta il cane:  
da per tutto si fiuterà.)

LA CONTESSA  
(Più rimedio non rimane,  
ubbidir le converrà.)

FIGARO  
(Sì crepate, o donne insane;  
ma il contratto si farà.)

Tu non vai?

Sì... vado...

IL CONTE  
(a Susanna)

SUSANNA  
(imbrogliata)

FIGARO

Presto.

(Susanna va e viene)

IL CONTE Ma che fai?

SUSANNA (Che impiccio è questo?)

Io son pronta... Ma eccellenza...  
se facesse resistenza...  
Andar tutti è più sicura.

FIGARO  
Eh! Va' là: cos'hai paura?  
Dal Notaro intanto io volo.

IL CONTE Sì, ti spiaccia...

FIGARO Il ferraiolo.

(per andare a prendere il mantello)

SUSANNA (fermandolo)

Andar puoi senza di quello.

FIGARO Il cappello...

SUSANNA	No...	
FIGARO	Eh! Va' là.	
	(la respinge, corre al cappellinaio, e discopre Cherubino)	
FIGARO	Ah!	
LA CONTESSA, SUSANNA E CHERUBINO	Siam fritti.	
IL CONTE	Che mai vedo?	
FIGARO	(va smaniando di qua e di là) (Or capisco.)	
IL CONTE (a Cherubino)	Qui che fai?	
CHERUBINO	(Che ho da dir? Saranno guai.)	
FIGARO	Ah! Signor... Guardate qua.	
	(apre l'altro armadio e vedesi Inez)	
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	Cielo!	
IL CONTE	Appena il credo.	
LA CONTESSA, SUSANNA E CHERUBINO (a Figaro)	Maledetto!	
FIGARO	(dando in un scroscio di riso) Ah! Ah! Ah!	
		Insieme
IL CONTE	(Apro gli occhi finalmente... Son tradito ed ingannato... Bel gioiello che ho trovato, bella perla in verità.)	
CHERUBINO	(Io mi stillo invan la mente... Più non giova ingegno ed arte... Rivoltate son le carte, di sfrattar mi toccherà.)	
FIGARO	(Mia scarsella allegramente... È battuto l'intrigante... già contata, già sonante della dote è la metà.)	
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	(Come un piccolo incidente ha la macchina distrutta! Son confusa, tremo tutta... Chissà mai come anderà!)	
IL CONTE	Temerario! Chi sei? Che pretendi? Dell'oltraggio ragione mi rendi.	
CHERUBINO	(Il coraggio e il cervello ho perduto.)	

FIGARO Parla, parla... rimasto sei muto?

CHERUBINO  
(risolutamente) *(accennando Figaro)*  
Sono un tal che si è posto all'impegno  
di sventar del briccone il disegno,  
di sottrarre agli artigli d'un perfido  
l'innocente e tradita beltà.  
Solo allor che fia giunto all'intento  
questo tale scoprirsi saprà.

IL CONTE Seduttore!

FIGARO Impostore!

IL CONTE E FIGARO Che impudenza!

IL CONTE Esci tosto da questo castello.

LA CONTESSA Sposo!

INEZ Padre!

SUSANNA Perdonò, eccellenza.

IL CONTE *(ad Inez e alla Contessa)*  
A voi due farò fare cervello,  
*(a Susanna)*  
tu, civetta, fa' tosto bagaglio:  
più vederti in mia casa non vo'.

CHERUBINO *(al Conte)*  
Riconoscer dovrete lo sbaglio  
da qui a poco allorché tornerò.

IL CONTE *(minaccioso contro Cherubino)*  
Trema... Audace!

LA CONTESSA,  
SUSANNA E INEZ Ah! Fermate...

CHERUBINO *(alle donne accennando segretezza)*  
Tacete:  
vi vedrò più contente e più liete.

Insieme

IL CONTE	(alla Contessa e ad Inez) Su partite: finiamo l'istoria.
	(a Susanna)
	La tua roba, tu infida, raduna
	(a Cherubino)
	tu, sfacciato, ringrazia fortuna se altrimenti scacciar non ti fo.
CHERUBINO	(a Figaro)
	Non cantare per anco vittoria.
	(alle donne)
	Voi sperate,
	(al Conte)
	voi l'ira calmate;
	si vedrà chi l'insidie ha tramate,
	chi son io pria di sera dirò.
FIGARO (lietissimo)	(Ora sì che vo' fare baldoria, ora sì che al mio posto ritorno: se la moglie mi levo d'intorno ben felice chiamarmi potrò.)
LA CONTESSA, SUSANNA E INEZ	(Il briccone va in giolito, e in gloria... ei trionfa, ed in faccia ne ride... Ah! La rabbia, il dispetto mi uccide d'alzar gli occhi coraggio non ho.)

(Cherubino, Inez e la Contessa partono da un lato, Susanna dall'altro)

## Scena nona

### *Il Conte e Figaro.*

IL CONTE Figaro!

FIGARO Mio signore.

IL CONTE Un brav'uomo tu sei. Tutta ti rendo  
la primiera mia stima.

FIGARO Io son contento  
come se avessi guadagnato un terno.  
Gioco vedervi, e scherno  
di cotal gabbamondo  
davvero io non potea senza crepare.

IL CONTE Va!... Saprò la tua fé ricompensare.  
Ma Susanna... Susanna  
per sempre ha da fuggir la mia presenza.

- FIGARO Voi mi avete, eccellenza,  
un tal peso levato,  
che in eterno obbligato esser vi deggio.  
Vada via, ben le sta: merta di peggio.
- IL CONTE Va' dunque prontamente,  
e più presto che puoi guida il Notaro.
- FIGARO Corro... (Oh! Che sprone al fianco emmi il danaro.)  
(parte)

## Scena decima

### *Il Conte, indi Susanna con un fardello sotto il braccio.*

- IL CONTE Vedran che non mi lascio  
più pe 'l naso guidar; che sono stanco  
di fare a modo d'altri  
e che il padron son io.
- SUSANNA (in disparte)  
(Eppure, avrai da fare a modo mio.)
- IL CONTE Per altro mi rincresce  
che Susanna se n' vada.
- SUSANNA (in disparte)  
(Oh! Se l'ho detto.)
- IL CONTE Troppo dal mio dispetto  
trasportar mi lasciai.
- SUSANNA (in disparte)  
(E indietro tornerai.)
- IL CONTE (volgendosi vede Susanna)  
(Chi vedo! È dessa.  
Non facciam ragazzate.)
- SUSANNA (avanzandosi lentamente)  
(Aria sommessa.)  
Eccel... lenza.
- IL CONTE Che vuoi?  
(brusco) Che pretendi da me?
- SUSANNA (singhiozzando)  
Nulla... Soltanto,  
pria di partir... parlar mi vieta il pianto.
- IL CONTE Spicciati.
- SUSANNA Abbandonata...  
Dal mio caro padrone...



IL CONTE (le dà una borsa)  
 Ho inteso: prendi:  
 quest'oro servirà per tuoi bisogni,  
 finché ti non ritrovi a collocarti  
 in qualch'altra maniera.

SUSANNA (ricusando la borsa)  
 Ah! Non è questo,  
 che mi affligge, o signore...  
 Non vedervi mai più... mi scoppia il core.

IL CONTE Tu lo volesti, ingrata;  
 solo te stessa accusa;  
 non ha difesa o scusa  
 sì nera infedeltà.

SUSANNA Sono a ragion cacciata,  
 troppo son rea, lo vedo.  
 Perdono a voi non chiedo,  
 imploro sol pietà.

IL CONTE Quale pietà?

SUSANNA Sol quella  
 di non odiarmi almeno.

IL CONTE Odiarti?... No... Non t'odio.

SUSANNA Or son contenta appieno.  
 Su quella destra amata  
 che imprima un bacio...

IL CONTE (volendo ritirar la mano ch'essa gli afferra)  
 No.

SUSANNA (ritenendogli la mano e baciandola)  
 Ah! Non vi lascio.

IL CONTE Ingrata!  
(Debole cor!... Che fo?)

Insieme

SUSANNA (Buono! Gli spunta il pianto...  
 a poco a poco ei cede...  
 Oh! Quando men lo crede  
 farà quel ch'io vorrò.)

IL CONTE (Ah! Che a durarla tanto  
 capace non mi sento...  
 che già l'amai, rammento,  
 ed essa ancor m'amò.)

SUSANNA Dunque io parto...  
(per partire)

IL CONTE (arrestandola)  
 Senti.

SUSANNA Oh dio!...  
 Se più resto al piè vi moro.

IL CONTE No, rimani: io tutto oblio.

SUSANNA Come! Voi!... (Che pasta d'oro!)

IL CONTE Ti perdono; ma ricordati...

SUSANNA Pria d'offendervi morirò.

Insieme

IL CONTE Sì rimani; e sia per ora  
 cononato il primo errore;  
 se mi servi con amore  
 io scordarmelo saprò.  
 (Se l'ho detto che a mio modo  
 finché vivo io non farò!)

SUSANNA (Me felice! Io trovo ancora  
 il mio caro e buon signore.  
 Sì bell'alma, sì bel core  
 esser barbaro non può.  
 (Questa invero me la godo;  
 questa poi la conterò.)

(partono)

## Scena undicesima

### *Galleria.*

*Alcuni Servi introducono Don Alvaro, indi il Conte.*

CORO

Signore... Si accomodi...  
 rimanga servito...  
 Il nostro padrone  
 fia tosto avvertito;  
 a lei non dispiaccia  
 per poco aspettar.  
 (Che ad Inez ei piaccia  
 difficil mi par.)

(il Coro parte)

DON ALVARO Presso è la sera alfin. L'ora fissata  
 finalmente è arrivata ~ e son vicino  
 alla meta che tanto sospirai.

Continua nella pagina seguente.

**DON ALVARO** Quando contarvi mai  
bei dobloni potrò? Ma fia pur vero  
che Figaro ne goda la metà?...  
Vengano prima: poi si parlerà.

**IL CONTE** Don Alvaro, scusate  
se vi ho fatto aspettar.

**DON ALVARO** Giunge più caro  
un piacer che aspettato è lungamente.

**IL CONTE** Pur sarà soddisfatto pienamente.  
Eccovi la Contessa  
e la mia figlia seco.

## Scena dodicesima

### *La Contessa, Inez e detti.*

(andando loro incontro con don Alvaro)

**IL CONTE** Io vi presento  
don Alvaro, o Contessa. Inez, è questi  
lo sposo tuo.

(la Contessa e Inez salutano senza parlare)

**DON ALVARO** (Cospetto!  
È pur bellina!)

**INEZ** Che sinistro aspetto!  
(piano alla Contessa)

**DON ALVARO** Signore, il vostro assenso  
alla brama del Conte,  
dal vostro labbro ad implorare io vengo.  
Me fortunato se da voi l'ottengo.

**INEZ** Che risponder degg'io?  
(piano alla Contessa)

**LA CONTESSA** Coraggio: è forza  
disgustarlo di te.

**DON ALVARO** Tace la madre,  
(piano al Conte) e afflitta è la fanciulla.  
Che significa?

**IL CONTE** Nulla.

(forte)

Ebben, che fate?  
Rispondete, parlate.

(ad Inez)

Or via: ti avanza,  
l'importuno rossor ormai discaccia.

**DON ALVARO** Vi spiaccio forse?

INEZ

(incoraggiata dalla Contessa)

Ah! Sì, ve 'l dico in faccia.

DON ALVARO Come?

IL CONTE Che impertinenza?  
Qual temerità?DON ALVARO Non vi adirate.  
(al Conte) Se tenere premure, e amor costante  
ponno ottener corrispondenza un giorno,  
io non dispero ancor.IL CONTE Lo senti, o stolta?  
Che rispondi ad un uom sì delicato?

INEZ Che si lusinga invan d'esser amato.

(a don Alvaro) Se generoso e nobile  
avete il cor nel petto,  
volgete ad altro oggetto  
l'amor che offrite a me.

IL CONTE Indegna!

DON ALVARO (Ahi! Ahi!)

LA CONTESSA (Bravissima!)

IL CONTE Così parlar tu puoi?

DON ALVARO Ah! Rinunziare a voi!...  
Possibile non è.CORO (Oh! Questo è un bel pretendere  
(ironicamente) è delicato affé!)INEZ L'alma mia, se no 'l sapete,  
arde già d'un altro amore.  
Infelice mi rendete,  
fate eterno il mio dolore.  
Un'orribile catena  
questo imene a me sarà.

Insieme

IL CONTE Prestar fede io posso appena  
(a don Alvaro) alla sua temerità.)DON ALVARO (Che vuol dire questa scena?  
(al Conte) Quale sgarbo mi si fa?)INEZ Se resista alla mia pena  
cor di padre in sen non ha.)LA CONTESSA Se resista alla tua pena  
cor di padre in sen non ha.)CORO Se resista alla sua pena  
cor di padre in sen non ha.)

INEZ Voi tacete... Oh! Dio!... Parlate  
padre mio!...

IL CONTE Ti scosta audace.

DON ALVARO Signor Conte, perdonate...  
io non son sì pertinace...

IL CONTE Fra noi sacra è la parola:  
l'ostinata ubbidirà.

INEZ Ebbene, si compia ~ l'odiato imene  
delle mie pene ~ pascete il cor.  
Mi saprà togliere ~ a tanto affanno  
di voi men barbaro ~ il mio dolor.

Insieme

INEZ E LA CONTESSA  
(fra di loro)

(Ah! Tutto è inutile ~ ha cor di scoglio:  
può sol l'imbroglia ~ levarci amor.)

IL CONTE

Raffrena o perfida ~ gli audaci accenti:  
troppo cimenti il mio furor.

DON ALVARO

(Che bene termini ~ per me non credo,  
io non possiedo ~ la dote ancor.)

CORO

(È compatibile ~ se non lo vuole  
non è possibile ~ cambiare il cor.)

(Inez parte con la Contessa e servi)

## Scena tredicesima

### *Il Conte e don Alvaro.*

IL CONTE Don Alvaro!

DON ALVARO Signore!

IL CONTE Mi siete amico?

DON ALVARO Sì.

IL CONTE Genero mio  
bramate diventar?

DON ALVARO Altr'io non bramo  
fuor che questo favor.

IL CONTE Dunque obliate  
le stravaganze udite.  
Inez vostra sarà... meco venite.

(partono)

## Scena quattordicesima

### *Figaro introducendo il Notaro, indi Plagio.*

- FIGARO Sedete là un momento,  
caro signor Notaro, ed attendete  
ch'io vi annunzi al padron. Potete intanto  
preparar la scrittura.
- NOTARO *(sedendo presso un tavolino)*  
È preparata.
- FIGARO Tanto meglio. Sarà presto spicciata.  
*(parte rapidamente, ed entra Plagio)*
- PLAGIO Signor Figaro!... Oh! Diamine, va' via  
come se avesse l'ali.
- NOTARO Ei torna presto.
- PLAGIO Grazie.  
*(siede anch'esso, ed esamina le sue carte)*  
(Del matrimonio il tempo è questo.)  
Più non sarà protrato  
l'istante del contratto.
- NOTARO Ah! Siete forse  
venuto per le nozze?
- PLAGIO Voi sapete  
che ogni intrigo in tal guisa ha compimento.
- NOTARO E venite perciò?
- PLAGIO Certo.
- NOTARO *(alzandosi)*  
Che sento?  
Chi vi ha chiamato?
- PLAGIO Figaro.
- NOTARO Io son qua  
per l'istessa cagione.
- PLAGIO *(alzandosi furiosamente)*  
Voi! Cospetto!  
Voi non vi arrogherete i miei diritti,  
non ficcherete il naso ne' miei scritti.
- NOTARO Via, via, non vi scaldate...  
(È il Notaro del luogo.) Io cedo il posto.  
Son galantuomo, e so la convenienza.  
Vi saluto.
- PLAGIO (Oh! Va' via.) Servo.

NOTARO

(partendo)

Pazienza.

## Scena quindicesima

### *Il Conte, Don Alvaro, e Plagio.*

IL CONTE  
(a Plagio)

Siete voi che mi aspettate?

PLAGIO

Sì, eccellenza.

DON ALVARO

L'atto è steso?

PLAGIO

Quasi tutto: perdonate  
se l'arbitrio mi son preso...

IL CONTE

Anzi, fate a me servizio.

PLAGIO

Sarò grato al benefizi.

IL CONTE

Com'io voglio avete scritto?

PLAGIO

Sì, eccellenza, eccovi qua.  
Compatite il primo saggio  
della mia capacità.  
Verrà di che più coraggio...

IL CONTE E DON  
ALVARO

Basta, via. Troppa umiltà.

PLAGIO

I caratteri son vari;  
buona, e docile la madre.  
La figliuola ingenua e timida,  
un cocciuto, uno sciocco il padre...

IL CONTE

Come?

PLAGIO

Sì.

IL CONTE E DON  
ALVARO

Di che si parla?

PLAGIO

Di quel povero signor...  
che ha una figlia, e maritarla  
vuol per forza a un truffator.

IL CONTE E DON  
ALVARO

Insolente... Temerario!  
Sì trascorri al mio cospetto?

PLAGIO

La mancanza è sol di Figaro;  
ei mi ha dato un tal soggetto.

Insieme

IL CONTE E DON  
ALVARO

(È ubriaco, o scimunito:  
quel che dice non si sa.)

PLAGIO

Oh sfortuna! Ho già capito...  
la mia dedica se n' va.)

## Scena sedicesima

*Figaro e detti, indi il Notaro che ritorna.*

FIGARO                    Eccellenza...

IL CONTE                    Scellerato!

(ambidue afferrandolo pe 'l collo)

DON ALVARO                Traditor!

FIGARO                    (spaventato)  
Ahi! Cos'è stato?

IL CONTE                    Io cocciuto?

DON ALVARO                Io truffatore?

FIGARO                    Chi l'ha detto?

IL CONTE E DON  
ALVARO                    Tu impostore.  
Sì, domandalo al Notaro.

FIGARO                    Qual Notaro!...

(vede Plagio, e ride)  
Ah! Ah! Ah!

È un poeta... e di commedie  
vi ha parlato.

IL CONTE E DON  
ALVARO                    Ed ha che viene?

PLAGIO                    Consultar voleva Figaro  
sopra l'ultime mie scene.

IL CONTE, DON  
ALVARO E FIGARO        E il Notaro dov'è andato?

PLAGIO                    S'era quei che ho qui trovato,  
è partito indispettito;  
né più forse tornerà.

NOTARO  
(di dentro)                È permesso?

IL CONTE E DON  
ALVARO                    Chi giunge?

FIGARO                    Il Notaro.

IL CONTE, DON  
ALVARO E FIGARO        Manco mal... Chi di nuovo v'invia?

NOTARO                    Un signor... che ho veduto per via.

IL CONTE, DON  
ALVARO E FIGARO        Un signore? Chi è desso?

NOTARO                    No 'l so.

IL CONTE                    Non importa: sedete, e scrivete.

NOTARO                    E la sposa?



IL CONTE E DON  
ALVARO  
FIGARO  
NOTARO  
CORO  
(di dentro)  
IL CONTE  
FIGARO

Tardare non può.  
Ella viene.  
Sbrighiamoci, signori.  
Viva, viva!  
Che grida son queste?  
Son vassalli che applaudon di fuori,  
e che io feci venir per le feste.

## Scena diciassettesima

*Coro di Vassalli, indi la Contessa, Inez, Susanna e detti.*

CORO

Del villaggio gli uniti abitanti,  
eccellenza, vedete esultanti,  
celebrar il felice connubio  
con evviva che il core dettò.

Insieme

IL CONTE, DON  
ALVARO E FIGARO

PLAGIO

INEZ

IL CONTE

SUSANNA

NOTARO

IL CONTE  
(dettando)

DON ALVARO  
(dettando)

NOTARO  
(a don Alvaro)

Finalmente si appressa il momento  
che i miei voti compiuti vedrò.

(Senza questo può star l'argomento;  
pure il chiasso giovare mi può.)

(Ah! Che il mio piè tremante  
nega seguirmi, o madre,  
in sì fatale istante  
mi sento il cor mancar.)

(prende Inez per mano)

Avanti: bada bene  
di non mi far più scene.

(E Figaro l'ha vinta!  
Mi sembra di sognar.)

(legge la scrittura)

«A me d'innanzi etcetera.  
I sottonominati.»

Donn'Inez...

E don Alvaro.

Le vostre qualità?

## Scena ultima

*Cherubino vestito da Colonnello entra improvvisamente.*

CHERUBINO  
Torribio già staffiere  
di Cherubino.

DON ALVARO  
Ah!  
(dà un grido, si scopre la faccia e parte rapidamente)

FIGARO  
(Tutto è perduto.)

LA CONTESSA, INEZ E  
SUSANNA  
Oh! Giubilo!

IL CONTE  
Che fu? Che scena è questa?

CHERUBINO  
La confusion di Figaro  
assai lo manifesta.  
Un furbo, un miserabile  
vi seducean, signor.  
Scoprir la lor perfidia  
alfin mi diede amor.

IL CONTE  
Amor!

CHERUBINO  
Sì, vostra figlia  
amo d'amor sincero.  
Ella pur m'ama.

LA CONTESSA, INEZ E  
SUSANNA  
È vero.

PLAGIO  
(Oh! Bella!)

FIGARO  
(Oh! Mio stupor!)

*Tutti.*

Insieme

FIGARO  
(Egli non parla, e rumina...  
ma guai se il nembo scoppia!  
Doppio sconvulso, e doppia  
rovina apporterà.)

LA CONTESSA, INEZ,  
SUSANNA E  
CHERUBINO  
(Fra la sorpresa e il giubilo  
la speme ed il timore  
ondeggia incerto il core  
e palpitando va.)

IL CONTE  
(S'egli non era, i perfidi  
compian l'iniqua trama!  
Inez lo vuole, ei l'ama!...  
Ebben, la sposerà.)

PLAGIO

Ecco l'intrigo al termine:  
stretto abbastanza è il gruppo.  
Del dramma lo sviluppo  
bellissimo sarà.

IL CONTE

Da me discaccio Figaro:  
mai più mi venga avanti:  
si uniscano gli amanti,  
finita sia così.

LA CONTESSA, INEZ,  
SUSANNA E  
CHERUBINO

Oh! Lieto istante!

PLAGIO

Oh! Apolline!

FIGARO

(Oh sfortunato di!)

*Tutti.*

Insieme

LA CONTESSA, INEZ,  
SUSANNA, IL CONTE E  
CHERUBINO

Da tanti imbrogli e palpiti  
alfin respiri ogni alma:  
dopo i timori e i spasimi  
più dolce è al cor la calma:  
amor che al nodo è pronubo  
più non la turberà.

FIGARO

Ecco di tante cabale  
qual tristo frutto ho colto!  
Tutti con me la prendono,  
nessun mi guarda in volto:  
veder, tacere, e farsela  
meglio per me sarà.

PLAGIO

Finita è la commedia  
davver, che non ci è male.  
E lo sviluppo semplice,  
non manca di morale.  
Voglio sperar che il pubblico  
la man mi batterà.

---

# INDICE

---

Personaggi.....	3	Scena diciottesima.....	25
[Introduzione].....	4	Atto secondo.....	28
Atto primo.....	5	Scena prima.....	28
Scena prima.....	5	Scena seconda.....	28
Scena seconda.....	5	Scena terza.....	30
Scena terza.....	6	Scena quarta.....	30
Scena quarta.....	8	Scena quinta.....	32
Scena quinta.....	9	Scena sesta.....	33
Scena sesta.....	10	Scena settima.....	33
Scena settima.....	11	Scena ottava.....	35
Scena ottava.....	12	Scena nona.....	39
Scena nona.....	13	Scena decima.....	40
Scena decima.....	15	Scena undicesima.....	42
Scena undicesima.....	16	Scena dodicesima.....	43
Scena dodicesima.....	17	Scena tredicesima.....	45
Scena tredicesima.....	18	Scena quattordicesima.....	46
Scena quattordicesima.....	20	Scena quindicesima.....	47
Scena quindicesima.....	22	Scena sedicesima.....	48
Scena sedicesima.....	23	Scena diciassettesima.....	49
Scena diciassettesima.....	24	Scena ultima.....	50